

Scuola Media Statale
"Carlo Vicari"
Castagnole delle Lanze
Anno scolastico 2009/2010



Unità didattica di apprendimento
San Francesco d'Assisi
ed il suo Cantico delle creature

Per comprendere
San Francesco d'Assisi
facciamoci prima un'idea
dei luoghi bellissimi e riposanti
in cui ha vissuto il santo;
e che, ancora oggi, affasciano i turisti
e le persone che vanno a soggiornarvi.



Ecco un video che ci parla di Assisi e delle sue bellezze

Eliminato il video perchè troppo pesante

Notizie generali su Assisi

Un gioiello incastonato alle falde del Subasio. Il comune di Assisi conta 25.000 abitanti, di cui 6.000 circa all'interno delle mura. E' una città medioevale, rimasta intatta per secoli e ancora protetta da una poderosa cinta muraria, costruita sullo sperone occidentale del Monte Subasio (m. 424 s.l.m.), ad andamento longitudinale (da sud-ovest a nord-est), e a terrazze sovrapposte: al centro, solitaria e dominatrice, la Rocca. www.umbria.org/assisi/assisi/RoccaMaggiore.htm. Una posizione geografica ideale, un clima mite e asciutto, rendono piacevole il soggiorno in qualsiasi stagione dell'anno.

Assisi



Architetti, muratori, scalpellini hanno dato ad Assisi un volto incomparabile. Il tempo sembra essersi fermato davanti alla bellezza. Il Medioevo regna sovrano. La viabilità è proprio quella di una cittadina medioevale arroccata alle pendici di un monte. Le vie maggiori si muovono tutte nel senso longitudinale del monte e salgono verso la Piazza del Comune

www.umbria.org/assisi/assisi/piazzaComune.htm>.
Tra l'una e l'altra si inerpicano in senso verticale, strade, stradette vicoli, archi, saliscendi, scalinate.



Ai lati delle strade si notano le casette medioevali, costruite tutte con la pietra del Monte Subasio che diventa viva dopo la pioggia, rossa nella calda luce del tramonto, pallida sotto i raggi della luna o dei fiocchi di neve. Anche le porte delle case, spesso ad arco acuto, sono formate di pietra. Quasi sempre a fianco di una porta maggiore, con lo scalino a fior di strada, si nota un'altra porta murata, più stretta e con la soglia molto più alta. E' la "porta dei morti", che si apriva solo per far passare i morti e subito dopo veniva richiusa.



Non vi sono strutture simmetriche, anche perchè le case risultano rimaneggiate più volte nel corso dei secoli: ne fanno testimonianza le numerose porte e finestre murate e le speronature di sostegno.

I tetti in tegole e coppi di terracotta si protendono sulla via sostenuti da mensole lignee.



Come segno e garanzia di sicurezza, tutto il centro cittadino è inserito dentro le mura urbiche. Mura che hanno attraversato varie vicissitudini e che portano in sè il segreto di tanta storia. Il perimetro delle mura è di circa cinque chilometri.

La funzione dei vicoli, dritti e a perpendicolo, era quella di far raggiungere velocemente le mura in caso di un improvviso assalto.

Completano il quadro urbanistico, offrendo facilmente al visitatore l'idea che sta vivendo in un tempo passato, le otto porte della città (San Giacomo, Perlici, Moiano, San Francesco, Nuova, San Pietro, Cappuccini e Sementone).



Il piazzale della basilica di Assisi

Adesso entriamo nel vivo
della nostra lezione
sul Cantico delle creature
o Cantico di frate sole,
pensato e composto appunto da
San Francesco d'Assisi

Iniziamo ascoltando la canzone
Fratello sole e sorella luna,
nell'interpretazione
di Claudio Baglioni
(video tratto da www.youtube.com)

Eliminato il video perchè troppo pesante

Il testo della canzone - Voce: Claudio Baglioni

Dolce sentire
come nel mio cuore,
ora umilmente,
sta nascendo amore.
Dolce capire
che non son più solo
ma che son parte
di una immensa vita,
che generosa
risplende intorno a
me:
dono di Lui
del suo immenso
amore.

Ci ha dato il cielo
e le chiare stelle
fratello sole
e sorella luna;
la madre terra
con frutti, prati e fiori
il fuoco, il vento,
l'aria e l'acqua pura
fonte di vita,
per le sue creature
dono di Lui
del suo immenso amore
dono di Lui
del suo immenso amore
del suo immenso amore.

Sia laudato nostro Signore
che ha creato l'universo intero.
Sia laudato nostro Signore
noi tutti siamo sue creature:
dono di Lui del suo immenso amore
beato chi lo serve in umiltà.

Francesco d'Assisi, Laudes Creaturarum

Il Cantico delle creature, titolo italiano corrente delle Laudes, fu composto da San Francesco nel 1224, nell'eremo di San Damiano, due anni prima della morte, quando era ormai quasi cieco, dopo una lunga notte di sofferenze. Il componimento ha la struttura di un salmo, e doveva essere cantato su ritmo gregoriano. Il Santo innalza un inno di lode al Signore per tutte le creature che popolano la terra, lo ringrazia per il sole, la luna, le stelle, il vento, l'acqua e il fuoco. Ogni elemento naturale è definito fratello o sorella dell'uomo, in una concezione della natura, tipicamente francescana, solidale con l'umanità. Ma anche la morte è definita sorella, nella piena accettazione di ogni vicenda umana, come segno della volontà divina sulla terra. San Francesco, che ha lasciato anche degli scritti in lingua latina, è noto come scrittore soprattutto per questo componimento che è la prima creazione poetica in volgare umbro.

Cfr. Poeti del Duecento, a cura di G. Contini, I, Milano-Napoli, Ricciardi, 1960

Ecco il testo critico di riferimento

 LAUDES.pdf

Adesso facciamo un confronto fra il testo originale di San Francesco ed il testo reso nella lingua italiana corrente

Edizione di riferimento:

Gianfranco Contini, Poeti del Duecento, Riccardo Ricciardi editore,
Milano Napoli 1960, vol. I.

Incipiunt laudes creaturarum
quas fecit beatus Franciscus
ad laudem et honorem Dei
cum esset infirmus ad Sanctum Damianum

Testo originale del Duecento

Altissimu, onnipotente bon Signore,
Tue so' le laude, la gloria e l'honore et onne benedictione.
Ad Te solo, Altissimo, se konfano,
et nullu homo ène dignu te mentovare.

Testo nell'italiano del XXI secolo

Altissimo, onnipotente, buon Signore
tue sono le lodi, la gloria e l'onore
ed ogni benedizione.
A te solo, Altissimo, si confanno,
e nessun uomo è degno di te.

Testo originale del Duecento

Laudato sie, mi' Signore **cum tucte le Tue creature,**
spetialmente **messor lo frate Sole,**
lo qual è iorno, et allumeni noi per lui.
Et ellu è bellu e radiante cum grande splendore:
de Te, Altissimo, porta significatione.

Testo nell'italiano del XXI secolo

Laudato sii, o mio Signore,
per tutte le creature,
specialmente per messer Frate Sole,
il quale porta il giorno che ci illumina
ed esso è bello e raggiate con grande splendore:
di te, Altissimo, porta significatione.

Testo originale del Duecento

Laudato si', mi' Signore, **per sora luna e le stelle:**
in celu l'ài formate clarite et pretiose et belle.

Laudato si', mi' Signore, **per frate vento**
et per aere et nubilo et sereno et onne tempo,
per lo quale a le tue creature dàì sustentamento.

Testo nell'italiano del XXI secolo

Laudato sii, o mio Signore,
per sora Luna e le Stelle:
in cielo le hai formate
limpide, belle e preziose.

Laudato sii, o mio Signore, **per frate Vento e**
per l'Aria, le Nuvole, il Cielo sereno ed ogni tempo
per il quale alle tue creature dai sustentamento.

Testo originale del Duecento

Laudato si', mi' Signore, **per sor'aqua,**
la quale è multo utile et humile et pretiosa et casta.

Laudato si', mi' Signore, **per frate focu,**
per lo quale ennallumini la nocte:
ed ello è bello et iocundo et robustoso et forte.

Testo nell'italiano del XXI secolo

Laudato sii, o mio Signore, **per sora Acqua,**
la quale è molto utile, umile, preziosa e casta.

Laudato sii, o mio Signore, **per frate Fuoco,**
con il quale ci illumini la notte:
ed esso è robusto, bello, forte e giocondo.

Testo originale del Duecento

Laudato si', mi' Signore, **per sora nostra matre terra,**
la quale ne sustenta et governa,
et produce diversi fructi con coloriti flori et herba.

Laudato si', mi' Signore, **per quelli ke perdonano per lo
tuo amore**
et sostengo infirmitate et tribulatione.

Beati quelli ke **'l sosterrano in pace,**
ka da te, Altissimo, sirano incoronati.

Testo nell'italiano del XXI secolo

Laudato sii, o mio Signore, **per nostra Madre Terra,**
la quale ci sostiene e governa e
produce diversi frutti con coloriti fiori ed erba.

Laudato sii, o mio Signore,
per quelli che perdonano per amor tuo
e sopportano malattia e sofferenza.
Beati quelli **che le supporteranno in pace**
perchè da te saranno incoronati.

Testo originale del Duecento

Laudato si', mi' Signore, **per sora nostra morte corporale,**
da la quale nullu homo vivente pò skappare:
guai a·cquelli ke morrano ne le peccata mortali;
beati quelli ke trovarà ne le tue sanctissime voluntati,
ka la morte secunda no 'l farrà male.

Laudate e benedicete mi' Signore et rengriatiate
e serviateli cum grande humilitate.

Testo nell'italiano del XXI secolo

Laudato sii, o mio Signore,
per nostra sora Morte corporale,
dalla quale nessun uomo vivente può scampare.
Guai a quelli che morranno nel peccato mortale.
Beati quelli che si troveranno nella tua volontà
poichè loro la morte non farà alcun male.

Laudate e benedite il Signore e ringraziatelo
e servitelo con grande umiltate.

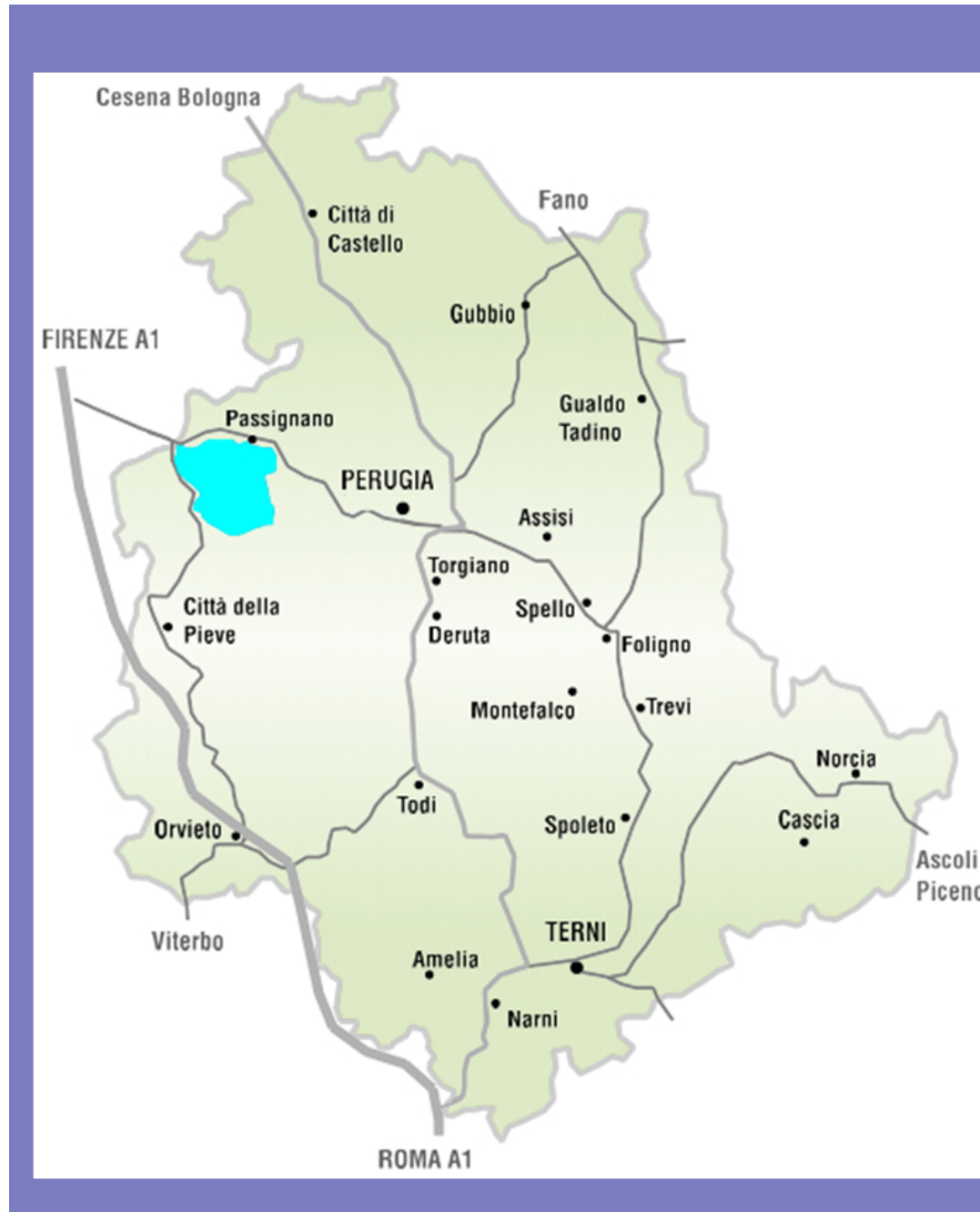
Fine



Eliminato il video perchè troppo pesante

Umbria verde:
così viene definita
dal poeta Giosuè Carducci





Fine dell'unità di apprendimento
Realizzazione: Giuliano Gozzelino